



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14-15-16/03/2009

ARGOMENTI:

- il prossimo 18 marzo l'iniziativa Uisp "Dakar - Bamako, il silenzioso tour della solidarietà" (2 pagg.)
- elezioni federali: Franco Falcinelli eletto alla presidenza della Box e Renato Di Rocco rieletto alla Federazione Ciclistica
- Elezioni di lega: terzo rinvio al 31 marzo
- Un editoriale sui candidati alla presidenza Coni
- Doping: l'ex difensore Iuliano dovrà pagare una multa al Ravenna per la squalifica
- Tragedia in Iraq: segna, gli sparano e muore

COOPERAZIONE

17.1313/03/2009

Dal Senegal al Mali in bici per la cooperazione

Si terrà nell'Africa del rally più famoso del mondo un tour in bici per promuovere la cooperazione e lo scambio tra popoli. Al via il 18 marzo "Dakar - Bamako, il silenzioso tour della solidarietà", un'iniziativa della Uisp

ROMA - Dal Senegal fino al cuore del Mali, senza rombi di motore, ma correndo in bicicletta per promuovere la cooperazione e lo scambio tra popolazioni locali. Al via il prossimo 18 marzo l'edizione zero della "Dakar - Bamako, il silenzioso tour della solidarietà" un'iniziativa voluta dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, in collaborazione con il Comitato "Bici d'Italia in Africa" di Siena e il sostegno della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, per far conoscere i vari progetti di cooperazione in Senegal e nel Mali. "Vogliamo riuscire a coniugare l'evento sportivo con l'impegno per la cooperazione - ha spiegato Carlo Balestri, responsabile del settore internazionale Uisp -. Questa prima trasferta servirà anche a sondare il terreno per poter sviluppare un progetto educativo rivolto probabilmente a bambini ed adolescenti, affiancato dalla costituzione di un centro di aggregazione".

Sono 14 i ciclisti italiani 'in trasferta', 4 le tappe di questa edizione di prova, mentre 1.300 i chilometri che separano le due capitali africane, da coprire entro il 2010 con un tour unico. La prima edizione interesserà soltanto il Senegal, partendo dalla capitale il 18 marzo per ritornarci dopo aver attraversato le città di Joal, Mbour, Kaolack e Thiès il 21 dello stesso mese. Tra i partecipanti anche il campione olimpico Daniele Masala, oltre a tutti i partecipanti locali coinvolti grazie alla collaborazione del Comitato olimpico, della Federazione ciclistica e del ministero dello Sport e dalla Gioventù senegalese. Contribuiranno alla realizzazione del progetto Peace Games, l'ong dell'Uisp, e altre organizzazioni come Acra, Cisl, Cospe, Lvia e Terra nuova che hanno attivato progetti di cooperazione internazionale nei due paesi.

Tra gli obiettivi dell'iniziativa e delle future edizioni anche quello di promuovere scambi tra le popolazioni locali, come ha spiegato Carlo Balestri, responsabile del settore internazionale Uisp "Stiamo mettendo in atto un nuovo modo di operare per mettere al centro dell'intervento uno scambio con le popolazioni locali ed una relazione con le altre organizzazioni impegnate in quei territori". Il progetto nasce con grandi ambizioni. In vista del tour unico, nei prossimi mesi verrà verificata la possibilità di ripetere l'evento nel Mali, partendo dalla sua capitale, Bamako. "Getteremo le basi per un tour ciclistico - ha spiegato Carlo Balestri, responsabile del settore internazionale Uisp - caratterizzato per lo spirito di solidarietà e per promuovere un'idea di sostenibilità ambientale e sociale. Si tratta un evento sportivo finalizzato a creare socialità e aggregazione. Sarà un modo per conoscere e raccontare alcuni progetti di cooperazione internazionale che sono già attivi, per capire quali sostenere in futuro e attraverso quali modalità".
(ga)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

CercaE-mail Password [Entra](#)[Invio Password](#)Sei in: [Home](#) > [Consultazione](#)**E-COMMERCE****Rassegna stampa**

Carrello elettronico

● Hai 0 prodotti

ABBONAMENTI

- Abbonatili
- Prova gratuita

SERVIZI OFFERTI

- Sintesi e commenti
- Raccolta normative
- Video lezioni
- Miniguide
- Libri no profit
- Consulenza
- Quesiti
- News
- Scadenario no profit

INFORMAZIONE & CULTURA

- Eventi
- Rassegna stampa
- Job opportunity
- Onlus: per saperne di più

LA NEWSLETTER

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti alla newsletter di ConfiniOnline.

 Dimenticato la password ? Conferma iscrizione, cancellazione e privacy**RISORSE & TOOLS**

- Entra a far parte di ConfiniOnline!
- Convenzioni
- Feed RSS
- Le news sul tuo sito
- Supporta ConfiniOnline
- I nostri contributi
- Dicono di noi
- Siti partner
- Pubblicità su ConfiniOnline
- Link utili
- Segnala il sito
- Numeri e statistiche

Dakar-Bamako: dal 18 al 24 marzo il silenzioso tour della solidarietà

Sport sociale e solidarietà internazionale: l'edizione numero zero "Dakar - Bamako, il silenzioso tour della solidarietà" si terrà dal 18 al 21 marzo ed è organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, in collaborazione con il Comitato "Bici d'Italia in Africa" di Siena e il sostegno della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Un tour silenzioso perché lontano dal fragore dello sport spettacolo (si pensi all'invasione del rally Parigi-Dakar) capace invece di ascoltare l'ambiente e le comunità locali. Questa prima "edizione-pilota" per il momento interesserà soltanto il Senegal. Nei prossimi mesi si svolgerà un test analogo in Mali, in vista dell'edizione 2010 che unirà le due capitali.

Sono 14 i ciclisti italiani che parteciperanno quest'anno: tra loro anche il pluricampione olimpico Daniele Masala pronto a dimostrare che sport e impegno sociale sono facce della stessa medaglia. Le tappe previste sono 4, da mercoledì 18 a sabato 21: Dakar-Joal; Mbour-Kaolack; Kaolack-Thiès; Thiès-Dakar.

I ciclisti italiani presenti pedaleranno assieme ai numerosi partecipanti locali, coinvolti grazie alla collaborazione del Comitato olimpico, della Federazione ciclistica e del ministero dello Sport e dalla Gioventù senegalese. Contribuiranno alla realizzazione del progetto Peace Games, l'Ong dell'Uisp, e altre Ong come Acra, Cisy, Cospe, Lvia e Terra Nuova che hanno attivato progetti di cooperazione internazionale nei due paesi.

"Si tratta dell'edizione zero, getteremo le basi per un tour ciclistico caratterizzato per lo spirito di solidarietà e per promuovere un'idea di sostenibilità ambientale e sociale - spiega Carlo Balestri, responsabile del settore Internazionale Uisp - Si tratta innanzitutto di un'azione, un evento sportivo finalizzato a creare socialità e aggregazione. Sarà un modo poi per conoscere e raccontare alcuni progetti di cooperazione internazionale che sono già attivi, per capire quali sostenere in futuro e attraverso quali modalità".

L'iniziativa gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e del patrocinio del ministero degli esteri.

Ufficio stampa Uisp,
tel. 06-43984316,
i.maiorella@uisp.it

Stampa | Invia | Quesito

[← Torna Indietro](#)

Confinionline fornisce ad **associazioni, onlus, enti no profit e professionisti del Terzo Settore** aggiornamenti sulla normativa, commenti, testi ufficiali, nonché consulenza (fiscale e legale e in merito a contributi ed agevolazioni).

Falcinelli rieletto Batte la Minieri di quasi 2.000 voti



Franco Falcinelli, 63 anni BOZZANI

DAL NOSTRO INVIATO
GENNARO BOZZA

CHIANCIANO TERME (Stena) ● **Diretto di Franco Falcinelli:** «Qualcuno vuole impedire che il pugilato sia unito, ci sono state interferenze di una lobby politica romana». Gancio di Antonella Minieri: «Ci sono state forti pressioni politiche per non farmi eleggere, ho scritto una lettera a Berlusconi per descrivere le porcherie che stavano avvenendo nella nostra Federazione». Il Centro congressi si trasforma idealmente (ma anche più che idealmente) in un vero ring per un match uomo-donna inedito. Vince Franco Falcinelli, nettamente ai punti: 3.153,50 voti contro i 1.370,50 della Minieri (Russo diventa consigliere). -

Terzo mandato Le medaglie olimpiche e mondiali sono una specie di lasciapassare per il terzo mandato di Falcinelli, che però, per far fronte all'attacco della Minieri, deve tirar fuori ben altro: attività in crescita, nonostante le difficoltà economiche, proposta di un patto di solidarietà con i professionisti (il settore che raduna la fronda anti-presidente), promessa di maggior spazio in tv. Ma deve fronteggiare anche le aspre critiche di Salvatore Cherchi: «Ci sono 980 pugili in Italia, non solo i 20 della nazionale. E dopo 60 anni siamo fuori dell'Ebu». Parole che lasciano ferite. Una volta eletto, Falcinelli garantisce il voto a Petrucci per le elezioni del Coni. Peccato che a sporcare l'assemblea (ma non Falcinelli) sia il vergognoso comportamento di molti delegati durante l'intervento della Minieri, che per parlare deve sostenere un'autentica battaglia contro delegati che gridano, la insultano, la fischiano. Tanti uomini veri sul ring, troppi omicchi fuori.

ELEZIONI FEDERALI

Di Rocco confermato presidente e l'assemblea sostiene Petrucci

IMOLA - L'assemblea ordinaria nazionale della Federazione Ciclistica Italiana per il rinnovo delle cariche federali, riunitasi ad Imola, ha rieletto Renato Di Rocco presidente con il 71% delle preferenze per il quadriennio olimpico 2009-2012. Per Di Rocco, che era candidato unico, si tratta del secondo mandato. L'assemblea, inoltre, ha anche votato il proprio appoggio a Gianni Petrucci per il rinnovo della carica di presidente del Coni. «Il ciclismo italiano ha ritrovato fiducia in se stesso e l'entusiasmo di affrontare situazioni difficili - ha detto Di Rocco - Siamo all'inizio e occorre dare continuità al lavoro svolto, mantenendo un clima di fiducia, dialogo e collaborazione. Dobbiamo stimolare nei giovani l'orgoglio per la nostra storia e la tradizione per il nostro sport».

CORRIERE dello SPORT

16 - 03 - 2009

GAZZETTA dello SPORT

15 - 03 - 2009

Lega, un governo diverso e manager per lo sviluppo

Mai successo nel calcio: si va all'elezione Figc con la Lega scaduta

ANTONELLO CAPONE
acapone@rcs.it

MILANO ● A dimostrazione di quanto sia turbolenta la rivoluzione che si sta svolgendo in Lega, basti dire che ieri per la terza volta sono state rinviate le elezioni di presidente e consiglio. Prima il 3 febbraio, poi il 6

marzo, poi il 13 ma ieri dopo l'assemblea della A ecco lo slittamento al 31 marzo: «È corretto che i presidenti di club si prendano tutto il tempo per rivedere il regolamento. È vero che c'è molta improvvisazione, ma è meglio cominciare a pensarci adesso anziché svegliarsi più avanti», commenta Matarrese. Che ritiene di spuntarla comunque, sentendosi più forte degli spifferi contrari che provenivano dal salone sopra il suo studio. Per la prima volta nella storia all'elezione del presidente della Federcalcio del 23 marzo, Abete, la Lega si pre-

senterà con il vecchio governo e il termine del 31 marzo è l'ultimo stabilito dallo statuto Coni per il rinnovo dei consigli federali che hanno tre consiglieri di Lega e il suo presidente.

Nuova governance Ieri si è proseguito a studiare il nuovo regolamento della Lega e, stando ai risultati raggiunti, «si lavora per una nuova governance, con quasi tutti i poteri trasferiti all'assemblea dei 20 presidenti di A. Si cerca una nuova figura di presidente diversa dal passato e un manager che faccia capo ai presidenti». Torna la linea del

manager, quindi, quella messa per iscritto da 17 club su 17 presenti il 27 febbraio e poi cambiata clamorosamente il 6 marzo. E ora ritornata «per tutti». È l'altalena in cui spera Matarrese. Marotta (Samp) dice che «il manager dovrà stare qui 12 ore al giorno, seguire lo sviluppo della Lega, diritti tv e marketing, ben sapendo che i suoi referenti sono tutti i presidenti di club». Cellino (Cagliari) anticipa che «si arriverà a togliere il divieto per un dirigente di club di diventare presidente di Lega». Tornerebbe Galliani? Il milanista sorride: «Ma tocca alla Figc cambiare questa norma». Vivace discussione tra Cellino e Cobolli Gigli (Juventus) sul quorum per cambiare le norme che riguardano la ripartizione dei soldi. Maggioranza semplice per il cagliaritano, qualificata (due terzi) per il torinese.

GAZZETTA dello SPORT
14-03-2009



di RUGGIERO PALOMBO

Coni, fai attenzione al terzo omone

Cinquantaquattro giorni all'alba, al 6 maggio, d-day delle elezioni Coni. Per Gianni Petrucci sono momenti un po' così, si passa in un battibaleno dalla soddisfazione per il round sostenuto martedì in Consiglio nazionale contro lo sfidante Franco Chimenti, ai rumors dell'ultimora, che annuncerebbero grandi novità. Andiamo con ordine: il primo incontro ravvicinato Petrucci-Chimenti sembra essersi risolto a vantaggio del detentore. Lo dicono osservatori (e in qualche caso elettori) neutrali, non quel numero esagerato di presidenti di federazione che quotidianamente sollecitati dall'entourage di Petrucci non perdono occasione per assicurargli le loro dichiarazioni di voto. Chimenti continua a tenere duro e a sostenere di essere in vantaggio, ma attualmente proiezioni attendibili (sempre che anche i più insospettabili non siano diventati dei grandissimi bugiardi) dicono il contrario. Su questa situazione relativamente cristallizzata, è piombata la bomba Paolo Barelli. Presidente Federnuoto, vicepresidente dei Mondiali di Roma 2009, dal 2001 senatore del Pdl, Barelli potrebbe diventare il «terzo uomo» della corsa al Coni. L'indiscrezione ha preso vorticosamente a girare nelle ultime 72 ore, e ieri una provvidenziale Adnkro-

nos ne ha dato conto, mentre il diretto interessato, non del tutto ignaro, era a Dubai per questioni di federazione internazionale. Chi gli vuole bene parla di «richieste» che gli stanno arrivando «con crescente insistenza» da ogni dove. Chi gli vuole meno bene dice che la richiesta (di via libera con annessa benedizione) l'avrebbe fatta proprio lui, il senatore, direttamente a Berlusconi sabato scorso. Barelli, per ora, è ufficialmente impegnato a gettare acqua sul fuoco: «Non voglio alimentare polemiche, nel mio programma la candidatura alla presidenza del Coni non c'è».

Far circolare un'ipotesi e vedere in giro l'effetto che fa è tuttavia un esercizio piuttosto diffuso. Ad occhio e croce Petrucci e Chimenti non dovrebbero averla presa benissimo. Al Coni già si studia l'ipotesi di un Barelli vicepresidente vicario (di Petrucci), mentre Chimenti smentisce una suggestiva frase («Allora voto Petrucci») che qualcuno già gli attribuiva. Quanto al conflitto di interessi, a parte il fatto che questo oggi in Italia è davvero l'ultimo dei problemi, l'incompatibilità dei ruoli fra senatore e presidente del Coni costringerebbe comunque Barelli alle dimissioni da parlamentare. Beninteso, solo dopo essere eletto.

GAZZETTA dello SPORT

16-03-2009

Juliano pagherà i danni al Ravenna

Clamorosa sentenza: la squalifica per doping costa all'ex difensore una multa di 10 mila euro

⊗ Dopo la squalifica a 22 mesi per doping (cocaina), Mark Juliano dovrà risarcire il danno patito dal Ravenna, dove giocava a quei tempi. In parole povere, se ti dopi e vieni squalificato, non solo non vieni pagato dal club, ma devi risarcire anche il danno arrecato. Questo il principio rivoluzionario sancito dal Collegio arbitrale presso la Lega di A e B di Milano, presieduto dal Consigliere di Stato Sergio De Felice.

Il danno Si tratta del primo caso in Italia, in ambito calcistico, in cui una società, il Ravenna, assistito dall'avvocato Mattia Grassani di Bologna, ha ottenuto dall'organo arbitrale la

condanna del suo ex calciatore per violazione dei «doveri di correttezza e lealtà e fedeltà». L'ex difensore della Juventus e della Nazionale, con l'assunzione di cocaina e la conseguente squalifica, ha causato, secondo i giudici, un danno di immagine al datore di lavoro. Danno che, in considerazione «della circolazione della notizia a mezzo di internet e in generale sui media del settore all'epoca dei fatti», è stato quantificato in 10 mila euro.

La somma La somma è stata così determinata tenuto conto delle attenuanti concesse al calciatore in sede di procedimento di squalifica, nonché

del limitato stipendio percepito nell'ultimo anno da professionista. Juliano infatti ha praticamente chiuso la carriera giocando gli ultimi mesi della stagione 2007-08 nel Ravenna in serie B (10 presenze) e venne trovato positivo dopo l'ultima partita di campionato contro il Cesena.

Le conseguenze Al di là dell'entità del risarcimento, comunque, quanto stabilito dal Collegio arbitrale costituisce un precedente applicabile in qualsiasi ipotesi di inadempimento contrattuale del calciatore, dalla mancata partecipazione al ritiro, alla vita dissennata, all'insubordinazione.

GAZZETTA dello SPORT

14-03-2009

► TRAGEDIA IN IRAQ

Segna, gli sparano e muore

ROMA - Iraq senza pace, anche nel calcio: un giocatore della squadra del Sinyer, Heidar Kazem, è morto in ospedale dopo che, poco prima, uno spettatore gli aveva sparato, colpendolo alla testa, nel corso di una partita. Kazem aveva appena segnato un gol per il Sinyer, impegnato contro il Buhayrat in un match che si stava giocando a Hilla, 100 chilometri a sud di Bagdad. A quel punto, irritato per la rete subita, un tifoso del Buhayrat aveva estratto un'arma che aveva con sé e ha sparato verso il calciatore della squadra avversaria. Fonti del ministero hanno precisato che l'uomo è stato immediatamente arrestato. Trasportato in ospedale, Kazem è morto poco dopo il ricovero.

CORRIERE dello SPORT

16 - 03 - 2009